



CITTÀ DI DRONERO
PALAZZO SAVIO



ISTITUTO CIVICO MUSICALE
"GIANFRANCO DONADIO"
DRONERO

COLLEZIONE G.B. GOLETTI

GIOVANNI BATTISTA GOLETTI

Il nostro viaggio inizia e finisce in Italia, a Dronero, dove Giovanni Battista Goletti nacque e passò i momenti più belli. Durante la sua esistenza, ha visto tutti gli stati d'Europa, dal Polo Nord a Gibilterra fino alla Russia, ma a Dronero ha sempre lasciato il suo cuore.

Nacque a Dronero l'8 gennaio 1934, secondogenito di Ettore Goletti e Adelina Aime.

Studente appassionato, si diplomò al Liceo Villa Sora di Frascati, quindi frequentò all'Università La Sapienza di Roma dove conseguì brillantemente la laurea in Giurisprudenza.

Ebbe una brillante carriera come sostituto procuratore e come magistrato della Corte dei Conti, prima a Roma e poi in Lussemburgo dove visse per quasi quindici anni. Poliglotta, frequentò corsi di specializzazione in francese, inglese, tedesco e spagnolo; vantava inoltre una perfetta conoscenza del dialetto piemontese, che parlava quando ritornava nella sua valle Maira.

Morì il 16 novembre 2011; oggi riposa nel cimitero di Dronero.

Ragazzo intelligente e ambizioso, pieno di vitalità e spirito d'avventura, Giovanni Battista aveva numerosi hobby, tra tutti l'arte, i libri, lo sport e la musica. Suonava infatti l'organo e la chitarra, oltre al pianoforte; il suo primo maestro di musica fu don Rovera, parroco di Dronero, insieme al quale spesso scalava le montagne del Cuneese. Scrisse centinaia di articoli oltre a quattro testi di giurisprudenza, i quali si trovano adesso nella biblioteca di Dronero.

Amava viaggiare e nel corso degli anni visitò almeno 160 stati diversi. Nel 1968 durante un viaggio in Polonia conobbe la sua futura moglie, l'americana Elizabeth Mary Wahn, studentessa di lettere.

Come souvenir dei suoi viaggi, nei diversi paesi acquistava strumenti musicali; la sua collezione conta più di 150 pezzi, provenienti dai cinque continenti.

Fortemente legato a Dronero, Giovanni Battista espresse il desiderio di donare alla sua morte questa collezione alla sua città natale.

Il Comune di Dronero, grazie alla preziosa collaborazione della sig.ra Elizabeth Wahn Goletti, oggi restituisce alla cittadinanza questa importante testimonianza.





CITTÀ DI DRONERO

PALAZZO SAVIO



ISTITUTO CIVICO MUSICALE
"GIANFRANCO DONADIO"
DRONERO

GIANFRANCO DONADIO

Gianfranco Donadio nasce a Valgrana l'11 dicembre 1949. Nel 1968 si diploma all'Istituto Magistrale "E. De Amicis di Cuneo nel 1968. Inizia la sua carriera scolastica come animatore di doposcuola nella scuola di montagna di Pradleves successivamente, per quattro anni, insegna nell'Istituto di pena di Fossano. Dopo la laurea in Pedagogia con indirizzo psicologico lavora come insegnante di lettere presso varie scuole medie della zona distinguendosi per la serietà professionale e la capacità umana nel rapportarsi con allievi, genitori e colleghi.

Il suo interesse per il mondo della scuola lo porta ad affrontare il concorso a Preside, che supera brillantemente. Dopo un anno di presidenza a Racconigi, ottiene il trasferimento alla Scuola Media di Dronero dove, ancora una volta, può dimostrare le sue doti intellettive e umane, svolgendo, in modo encomiabile, il suo ruolo di Preside attento alle problematiche degli alunni e delle famiglie ed alle innovazioni in campo metodologico e didattico.

“ A tutti noi è chiesto di volare alto
senza inutili, rimpianti
e con la voglia di costruire
un futuro migliore ”

Nel 1985 è nominato Assessore alla cultura e dal 1990 Sindaco di Dronero. Si rivela amministratore preparato e innovativo. Attento a tutte le problematiche, dimostra grande capacità di ascolto e particolare sensibilità per le necessità di tutti ma in particolare dei giovani e dei più deboli.

Con questo spirito è in prima fila nel progetto di portare a Dronero l'Istituto Alberghiero, si prodiga a favore della nascita della cooperativa sociale "Il laboratorio", sostiene il potenziamento della biblioteca e di varie attività di aggregazione culturali e sociali a favore dei giovani.

Il suo amore per la cultura e per le istituzioni scolastiche viste come fondamentale passaggio nella crescita e nella maturazione dei giovani lo portano a promuovere, con entusiasmo ed energia, la nascita dell'Istituto Civico Musicale che rappresenta, oggi, un punto fermo nella vita culturale dronerese.

Gianfranco Donadio muore, prematuramente, il 1 gennaio 1994.



MUSEO MALLÈ

Luigi Mallè nasce a Torino nel 1920 da una famiglia originaria di Dronero.

Dopo due lauree in giurisprudenza e scienze politiche, nel 1946 si laurea con Anna Maria Brizio con una tesi sul trattato della pittura di Leon Battista Alberti e quattro anni dopo si specializza in Storia dell'arte a Roma con Mario Salmi e Lionello Venturi.

Docente universitario, è un apprezzato storico d'arte nonché direttore di alcuni dei più importanti musei civici di Torino.

I suoi studi si orientano sull'arte piemontese e sui suoi rapporti con l'arte fiamminga, tedesca e francese. I suoi interessi spaziano anche nel campo delle arti decorative: dagli smalti bizantini medioevali agli arazzi e alle oreficerie. A partire dal 1966 allarga i suoi studi anche all'arte moderna e contemporanea promuovendo e curando importanti mostre fra cui quelle dedicate ad Hans Hartung, Robert Motherwell, Julio Gonzales, New Dada e Pop art newyorkesi.

Muore prematuramente nel 1979.

Per volere testamentario dona alla città di Dronero la casa paterna, dove era solito trascorrere i periodi estivi, e la sua collezione di dipinti, porcellane e stampe fotografiche antiche con l'impegno di costituire un museo a suo nome.

Nel 1995 nasce così il Museo Civico "Luigi Mallè", che oggi ospita mostre temporanee e un'esposizione permanente delle collezioni dello storico d'arte.

L'allestimento del museo ha avuto inizio grazie allo stimolo e alla volontà di Gianfranco Donadio, al quale è intitolato l'Istituto musicale oggi ospitato all'interno di Palazzo Savio.

A testimonianza del filo diretto che unisce questi importanti poli culturali cittadini, alcuni dei mobili presenti in queste sale provengono proprio dal Museo Mallè.

